



Si sono così esaminati testi di lettura e relative nuove strategie, si sono ascoltate canzoni, per decidere se i vari Lindenberg e Grönemeyer – mostri sacri della musica leggera tedesca – potessero offrire uno spunto didattico anche alle nostre latitudini.

E si è parlato di lingua e di letteratura, intese queste – contrariamente alle altre stecche del nostro ventaglio – non tanto ad essere direttamente trasferibili alla nostra attività didattica, ma quale arricchimento nostro personale.

E infine, dato che tutte le stecche confluiscono in un unico punto comune, la scuola, non si è certo potuto tralasciare di discuterne o di averne qualche piccolo assaggio, sotto forma di informazioni sul sistema scolastico tedesco, di assistenza ad una lezione o di visita al laboratorio linguistico della Bayer di Leverkusen.

Tante altre stecche si sarebbero potute e volute aggiungere, o allargare magari gli spazi tra di esse, ma esistono ventagli di varie dimensioni: il nostro era piccolo, ma profumato all'acqua di Colonia, ed ha lasciato una scia che per tanto tempo ancora sentiremo nelle narici.

**Susy Keller
Maruska Mariotta**

PS. Leggendo il rapporto sul corso – ottenibile presso le sottoscritte – forse qualcuno riuscirà a percepire almeno un alito di questo profumo.

La colonia, il centro e il soggiorno estivo di vacanza

Cenni storici e aspetti pedagogici

Il carattere assistenziale delle iniziative in corso fino a qualche tempo fa ha subito col passare degli anni una profonda evoluzione. Se si osserva lo sviluppo del contesto sociale e quello dell'occupazione extracurricolare estiva, si giunge facilmente a concludere che le motivazioni primarie che furono all'origine delle colonie estive sono oggi profondamente cambiate, come d'altra parte è mutato il rapporto dell'utenza infantile, del personale educativo e dei genitori con le istituzioni operanti in estate. Trascorrere le vacanze in un modo o nell'altro non è più la stessa cosa: genitori, giovani e fanciulli tendono oggi a ricercare situazioni ed attività ricche, utili e stimolanti. Tuttavia, ancora oggi si ha spesso tendenza a descrivere e a interpretare il soggiorno di vacanza estivo in un'ottica eminentemente sociale o assistenziale, minimizzando e trascurando in tal modo un insieme di elementi che fanno delle colonie estive dei centri di vera educazione integrale. Più corretto è quindi parlare di istituzioni con finalità socio-educative.

La colonia educativa moderna viene infatti ad affermarsi grazie a concetti, obiettivi e metodi che ne fanno un'area di grande valenza aggregativa, che supera il vecchio concetto secondo cui la vacanza collettiva estiva segnava il confine fra la vacanza dei bambini gracili e quella dei bambini sani, fra la vacanza dei fanciulli agiati e quella dei fanciulli meno abbienti. La colonia di vacanza rappresenta oggi un centro d'incontro aperto a tutti, i cui risvolti superano spesso i contorni della «sola» vacanza, per proporsi come stimolo occupazionale del tempo libero annuale.

L'impianto educativo del centro di vacanza si articola quindi in modo d'inserire il bambino in un tessuto in cui siano presenti le condizioni per la cooperazione con gli adulti e con tutti gli altri bambini; premesse indispensabili per favorire il gioco, la scoperta, la fantasia, l'autonomia, la responsabilizzazione, ecc.

Tuttavia, nella pratica, la realizzazione e l'applicazione delle premesse sopracitate, risulta spesso difficoltosa, condizionata da alcuni problemi,

quei «problemi aperti» (riguardanti la nozione di «Progetto», i contenuti dei centri estivi, l'assunzione e la formazione del personale educativo, ecc.) che sono stati individuati nel libro di Ivan Pau-Lessi (*La Colonia, il Centro e il Soggiorno estivo di vacanza*, Ed.-Ticino, Morbio Inferiore, 1990) e che di fatto influenzano lo sviluppo delle colonie attuali. Ma al di là di questi fattori, che toccano istituzioni sicuramente perfettibili e sempre in cammino, rimane la certezza che le colonie, i centri, i campi, i soggiorni estivi di vacanza rappresentano per circa 4000 bambini e adolescenti delle importanti iniziative, rese possibili grazie al contributo di centinaia di persone che vi operano in modo del tutto volontario, come volontaria è tutta l'attività dei soggiorni di vacanza.

Poiché i contenuti delle «colonie moderne» non sono ancora bagaglio di tutti i soggiorni di vacanza, il testo desidera appunto offrire a coloro che operano in questo settore alcune chiavi di lettura della realtà dei centri di vacanza e provocare qualche riflessione, al fine di contribuire ad alimentare la sperimentazione e il dibattito sulle possibilità ancora inesplorate contenute nell'originale esperienza di vita comunitaria offerta dalla colonia, dal centro, dal campo, dal soggiorno di vacanza.

